

AUSER Incertezza sul progetto per la messa a gara del centro Bulgarelli Che fine farà l'«asilo dei nonni»?

SESTO SAN GIOVANNI (mns) Sesto rischia di perdere il suo primo asilo con i nonni dell'Auser? A chiederselo sono in molti. Infatti, il centro anziani Bulgarelli di via Boccaccio a dicembre sarà messo a bando e non c'è alcuna certezza che sia riassegnato ad Auser.

Peccato che proprio al Restellone avrebbe dovuto trovare casa il primo progetto nazionale innovativo della Fondazione per il Sud che vedeva per la prima volta in campo, insieme agli educatori, i nonni per nuovo modello educativo e di sostegno alla genitorialità.

Il progetto dovrebbe durare tre anni ed è fondamentale la stabilità della sede, una certezza, che ad oggi, manca all'Auser. «A fine dicembre scade la convenzione che abbiamo con il Comune - ha detto preoccupato il presidente dell'Auser cittadina **Francesco Ferri** - Parteciperemo al bando e vedremo, non ci resta che aspettare e sperare». Intanto da Auser Lombardia si respira più ottimismo: «Il Comune è partner del progetto - ha detto **Rosa Romano**, una delle responsabili - Ci aspettiamo che ci aiuti a trovare una soluzione per gli spazi». Spazi che attualmente sono occupati dalla sartoria sociale di Auser, sfrattata proprio dal Comune da Spazio Arte.

Il sindaco **Roberto Di Stefano** cerca toni rassicuranti: «Tutte le strutture saranno messe a bando, ma quasi sicuramente molti, come Auser, saranno riconfermati», ha sottolineato il primo cittadino.

UNA PETIZIONE PER SALVARE LO SPAZIO GINKO

SESTO SAN GIOVANNI (rfb) «**Ventimila Leghe e l'associazione Le Malandre sono unite da un comune destino. Da novembre l'Amministrazione, con atti di sgombero dalle nostre sedi, ci ha fatto sapere che le nostre attività associative e volontarie non sono gradite.** Da qui la decisione di lanciare una petizione online a favore proprio dello Spazio Ginko, centro di aggregazione giovanile gestito da Le Malandre «definitivamente interrotto, senza che sia stato offerto uno spazio alternativo che per-

mettesse di proseguire l'esperienza sul territorio». Alla petizione - promossa «dagli stessi ragazzi adolescenti che frequentavano il Ginko» - si può aderire su firmiamo.it/firma-il-ginko-non-si-ferma. «Nella città di Sesto San Giovanni non sono presenti spazi dedicati ai giovani anche solo per ritrovarsi, socializzare, studiare, divertirsi e condividere interessi e passioni - si legge nella petizione - Vi chiediamo di firmare affinché lo Spazio Ginko rimanga a noi ragazzi».

Nell'incertezza, intanto, proprio questa settimana c'è stata la prima riunione organizzativa per discutere della formazione con Università Bicocca e pianificare l'evento del 6 giugno, giorno in cui sarà lanciata la campagna del progetto. Da quella data partirà la vera e propria organizzazione: si cercheranno i nonni volontari per supportare le educatrici delle cooperative Lotta contro l'emarginazione e La Grande Casa per aprire il laboratorio sperimentale. «È pensato come un potenziamento della comunità educante - ha spiegato Romano - Un sostegno alla genitorialità attraverso informazioni ai servizi e formazione, ma anche come supporto concreto nell'accudimento dei bambini, dai gio-

chi all'accompagnamento a scuola, ad un'offerta di post-scuola. I nonni affiancheranno gli educatori, e saranno di supporto per particolari servizi».

Se la sede sestese non sarà confermata, il progetto «emigrerà» in un'altra città. «Sarebbe un peccato, perché si era scelto Sesto proprio perché grande città dell'Hinterland milanese e per la sua trasformazione post industriale in corso».

I nonni dell'Auser - sono 150 i volontari sestesi - tengono molto al progetto: «L'idea è quella di ricreare le condizioni per un passaggio di conoscenze e di memoria, tornare al racconto delle favole, ai piccoli gesti di una volta - ha concluso Ferri - Creare un ponte tra due generazioni».

